

GLI ANFIBI (*AMPHIBIA*) E RETTILI (*REPTILIA*) DEI GESSI DI BRISIGHELLA E RONTANA

ROCCO PENAZZI¹, ALESSANDRO PIRAZZINI²

Riassunto

Descrizione del popolamento erpetologico dell'area dei Gessi di Brisighella e Rontana, compreso il centro storico di Brisighella. Le indagini si sono svolte mediante osservazione diretta e trappolaggi, dall'aprile 2012 all'ottobre 2014. Ai dati rilevati direttamente si sono aggiunte comunicazioni personali da parte di altri studiosi, inerenti un periodo di osservazione dal 2008 al 2014. Per quanto riguarda gli Anfibi, sono state rinvenute complessivamente 7 specie, 6 delle quali confermate da osservazione diretta negli anni 2012-2014. Per quanto riguarda i Rettili, sono state rilevate complessivamente 10 specie, 8 delle quali confermate da osservazione diretta negli anni 2012-2014.

Parole chiave: Anfibi, Rettili, Gessi di Brisighella, Gessi di Rontana.

Abstract

The paper is focused on the herpetological fauna in the Gypsum areas of Brisighella and Rontana (Messinian Gypsum outcrop of the Vena del Gesso romagnola, Northern Italy), Brisighella's old town included, analyzed through direct observation, traps from April 2012 to October 2014 and oral communications from other scholars about the observation stage from 2008 to 2014. Regarding Amphibians, 7 species were found, 6 by direct observation between 2012 and 2014; regarding Reptiles, 10 species were found, 8 by direct observation between 2012 and 2014.

Keywords: Amphibians, Reptiles, Gypsum Area of Brisighella, Gypsum Area of Rontana.

Area di Studio

L'area di studio ha interessato tutto il complesso dei gessi tra il Fiume Lamone e il Torrente Sintria, incluso il centro storico di Brisighella e le emergenze del Museo Geologico cava Monticino, la zona della Tanaccia, l'ex cava Marana e le vicinanze del Centro Visita Ca' Carnè.

Materiali e Metodi

Il censimento è stato svolto indagando principalmente le pozze d'acqua permanenti presenti all'interno dell'area di studio, intensificando le ricerche durante il periodo riproduttivo degli Anfibi alla ricerca di larve, ovature e adulti, effettuando sia indagini sporadiche, sia catture con

¹ Via Franco Sacchetti 11, 48018 Faenza (RA) - r.penazzi@alice.it

² Gruppo Speleologico Faentino, Via Lato di Mezzo 84/1, 48022 Lugo (RA) - alessandro.pirazzini@gmail.com

trappole a caduta.

I dati ricavati dalla ricerca sul terreno sono stati arricchiti da comunicazioni orali da parte di altri studiosi, verificando le segnalazioni tramite le fotografie scattate dalle persone stesse.

Sono state effettuate uscite causali per rilevamento diretto nel periodo da aprile 2012 ad ottobre 2014. Inoltre, da agosto 2014 a ottobre 2014, nella zona della Tanaccia sono state collocate tre trappole a cadute con barriera.

Le specie riscontrate non sono nuove alla zona, eccezion fatta per *Tarentola mauritanica* e per la conferma definitiva di *Speleomantes italicus*.

Risultati

La ricerca ha dato i risultati riassunti in tab. 1 (anfibi) e tab. 2 (rettili).

Conclusioni

Le specie sono state censite in varie zone dell'area interessata. In particolare, nella zona di censimento sono presenti diverse pozze d'acqua perenni che permettono la riproduzione di molti Anfibi. Molto interessante la pozza artificiale presso il Centro Visita Ca' Carnè, di recente realizzazione, dove sono state censite 4 specie: tritone crestato (*Triturus carnifex*) (fig. 1), rana agile (*Rana dalmatina*) (fig. 2), tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*) (fig. 3) e rana verde (*Pelophylax sp.*) (fig. 4). Di quest'ultima è impossibile stabilire la specie sulla base della semplice osservazione morfologica; sarebbe quindi necessaria un'indagine genetica, considerando il grande grado di ibridazione tra le varie specie di rane verdi.

Nei muri a secco del cimitero abbandonato nei pressi della Pieve di Rontana è frequente la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*).

Sotto legni in decomposizione nei pressi del Monte Rontana è stato rinvenuto l'orbettino (*Anguis fragilis*).

Nell'area di Ca' Carnè sono stati osservati negli anni: natrice dal collare (*Natrix natrix*), biacco (*Hierophis viridiflavus*), vipera comune (*Vipera aspis*), colubro di Riccioli (*Coronella girondica*), ramarro (*Lacerta bilineata*), lucertola campestre (*Podarcis siculus*), raganella mediterranea (*Hyla intermedia*), rospo comune (*Bufo bufo*).

Nella zona della Tanaccia è stato osserva-

Specie		AT	L	O	CO
Rana verde	<i>Pelophylax sp.</i>	X			
Rana agile	<i>Rana dalmatina</i>	X	X	X	
Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>	X			
Raganella	<i>Hyla intermedia</i>				X
Tritone crestato	<i>Triturus carnifex</i>	X			
Tritone punteggiato	<i>Lissotriton vulgaris</i>	X			
Geotritone	<i>Speleomantes italicus</i>	X			

Tab. 1 – Anfibi individuati nell'area di studio durante le ricerche (AT Adulto; L = Larva; O = Ovature; CO = Comunicazione orale).

Specie		AT	CO
Natrice dal collare	<i>Natrix natrix</i>	X	
Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>	X	
Saettone	<i>Zamenis longissimus</i>	X	
Colubro di Riccioli	<i>Coronella girondica</i>	X	
Vipera comune	<i>Vipera aspis</i>		X
Orbettino	<i>Anguis fragilis</i>	X	
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>	X	
Lucertola campestre	<i>Podarcis siculus</i>	X	
Tarantola muraiola	<i>Tarentola mauritanica</i>		X
Ramarro	<i>Lacerta bilineata</i>	X	

Tab. 2 – Rettili individuati nell'area di studio durante le ricerche (AT Adulto; CO = Comunicazione orale).



Fig. 1 – Tritone crestato (*Triturus cristatus*). Monte Rontana (foto A. Pirazzini).

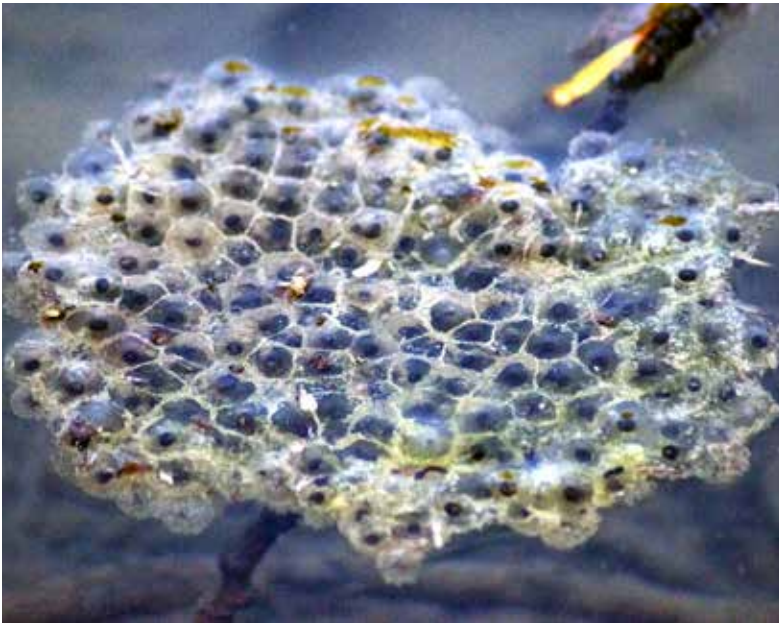


Fig. 2 – Ovature di rana agile (*Rana dalmatina*) in una pozza artificiale presso il Centro Visita Ca' Carnè (foto S. Vicchi).



Fig. 3 – Tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*) (foto A. Pirazzini).



Fig. 4 – Rana verde (*Pelophylax* sp.) in una pozza presso la Tanaccia (foto A. Pirazzini).



Fig. 5 – Geotritone (*Speleomantes italicus*) all'interno dell'Abisso Fantini (Gessi di Rontana) (foto A. Bernardini).

to il saettone (*Zamenis longissimus*).

La tarantola muraiola (*Tarentola mauritanica*) è un'entità Mediterranea diffusa lungo tutto il bacino del Mediterraneo, presente principalmente nel sud Italia e con ogni probabilità introdotta artificialmente in Emilia-Romagna, forse attraverso la via dei trasporti ferroviari (MAZZOTTI, STAGNI 1993; MAZZOTTI *et alii* 1999). Molti esemplari sono stati osservati sui muri degli edifici nel centro storico di Brisighella, mentre un'altra segnalazione si ha nei pressi del Centro Visita Ca' Carnè. Tale segnalazione è nuova per il Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola. La distanza dal Centro Visita al centro abitato di Brisighella farebbe supporre un'introduzione umana.

La prima segnalazione per la Vena del Gesso romagnola di geotritone (*Speleomantes italicus*) (fig. 5) (MAZZOTTI, STAGNI 1993; MAZZOTTI *et alii* 1999), documentata con foto, risale agli anni '90 del XX secolo nell'Abisso Luigi Fantini nei Gessi di Rontana. Tale segnalazione è stata ritenuta per molti anni dubbia e non è mai stata suffragata da segnalazioni successive attendibili. Nel 2005 fu rinvenuto un esemplare morto nei prati presso il Centro Visita Ca' Carnè (BASSI, FABBRI 2005). Nell'ambito della ricerca in oggetto è stato, infine, fotografato un esemplare maschio, nuovamente all'interno dell'Abisso Fantini. Tale segnalazione, del tutto certa, inserisce ora di diritto il geotritone nella fauna della Vena del Gesso romagnola. Per la Vena, si hanno notizie di un'introduzione volontaria di geotritone avvenuta negli anni '60 del Novecento, nel quadro delle prime fasi delle ricerche speleologiche nell'area, con esemplari provenienti dalla Grotta Grande di Giugnola nell'Appennino imolese, ricollocati all'ingresso del Buco del Noce nei Gessi di Brisighella (P.P. Biondi *in verbis*;

L. Bentini (†) *in verbis*; Gruppo Speleologico Faentino, documentazione inedita). Questa potrebbe essere l'origine della popolazione attuale di geotritone italico nella Vena del Gesso romagnola, ovvero un'introduzione umana.

Bibliografia

- S. BASSI 1999, *Note su particolarità floristiche e faunistiche*, in GRUPPO SPELEOLOGICO FAENTINO, SPELEO GAM MEZZANO, *Le grotte della Vena del Gesso romagnola. I Gessi di Rontana e Castelnuovo*, Bologna, pp. 27-31.
- S. BASSI, I. FABBRI 2005, *Segnalazione faunistica n. 76 - Speleomantes italicus Dunn, 1923 (Amphibia Urodela Plethodontidae)*, "Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna" 20, pp. 188-189.
- P. LAGHI, D. MISEROCCHI, M. VALLI 2013, *Determinazione genetica della presenza delle rane verdi alloctone Pelophylax ridibundus e Pelophylax kutmuellei (Amphibia, Anura, Ranidae) in due località della Romagna*, "Quaderni del Museo di Storia Naturale di Ferrara" 1, pp. 75-78.
- S. MAZZOTTI, G. STAGNI 1993, *Gli Anfibi e i Rettili dell'Emilia-Romagna (Amphibia, Reptilia)*, Ferrara.
- S. MAZZOTTI, G. CARAMONTI, C. BARBIERI 1999, *Atlante degli Anfibi e dei Rettili dell'Emilia-Romagna (Aggiornamento 1993-1997)*, Ferrara.

Ringraziamenti: Ivano Fabbri e Stefano Ghiselli per alcune segnalazioni fondamentali.